

luoghi della cultura a livello nazionale, nonché i livelli di fruizione da parte del pubblico. L'universo di riferimento è rappresentato dai musei, le aree archeologiche, i monumenti e le istituzioni similari non statali a fruizione regolamentata²³.

L'elaborazione dedicata alle "Informazioni di contesto per le politiche integrate territoriali – Incipit" riguarda la produzione di statistiche culturali con un buon livello di disaggregazione territoriale, per il popolamento e l'aggiornamento del database dell'omonimo sistema informativo territoriale integrato oggetto di convenzione con il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Nell'analisi delle produzioni statistiche nel comparto culturale del Psn, oltre ai progetti proposti nella tabella sopra riportata, va presa in considerazione anche l'indagine "Multiscopo sulle famiglie: i cittadini e il tempo libero" (Rilevazione Istat), inserita nell'area "Popolazione e società" al settore "Famiglia e comportamenti sociali", in cui viene dato spazio all'approfondimento del fenomeno della partecipazione culturale.

Al Cnr è stato assegnato lo studio progettuale sugli "Indicatori culturali: studio e definizione di un quadro di riferimento", con l'obiettivo di contribuire alla definizione di sistemi di infrastrutture informative per le statistiche culturali, rispetto al quale collocare le rilevazioni esistenti in Italia, anche in relazione al contesto europeo.

All'interno del Psn, sono inoltre previste rilevazioni di interesse locale, ma con carattere "prototipale"²⁴, realizzate dalle Regioni Emilia Romagna e Liguria, dalla Provincia Autonoma di Bolzano e dal Comune di Firenze.

L'Istituto Nazionale di Statistica, nell'ambito della propria attività di ricerca, produce ulteriori documenti che forniscono dati sulla partecipazione culturale in Italia, come l'indagine annuale "Aspetti della vita quotidiana" ed il volume "Statistiche culturali", dove vengono presentate le principali informazioni relative al patrimonio culturale, agli archivi di Stato, all'editoria e stampa, alle biblioteche, allo spettacolo da vivo, all'audiovisuale (cinema, radio e televisione) e sport.

L'Istat, inoltre, intrattiene rapporti con enti che elaborano statistiche culturali e ne pubblica i dati sul portale tematico denominato *Cultura in cifre*²⁵, dove sono riorganizzati dati su produzione, distribuzione e fruizione culturale in Italia.

Per quanto riguarda la produzione da parte dell'Istat di dati sull'occupazione, è consultabile l'archivio statistico delle imprese attive (Asia), con informazioni sull'intero tessuto produttivo italiano, e l'indagine sulle "Forze di lavoro", anche se non risulta possibile estrapolare dati esclusivamente attinenti all'ambito della cultura anche perché, in questo campo, le tipologie di occupazioni sono spesso atipiche e possono, pertanto, risultare difficili da classificare per fini statistici. Si tratta di lavori in settori che differiscono molto tra loro (belle arti, teatro, beni culturali, industria cinematografica ecc.) e che comprendono attività estremamente diverse. Oltre alle funzioni prettamente artistiche, si devono infatti considerare le tante professionalità di tipo tecnico ed i ruoli amministrativi.

Informazioni più specifiche sull'occupazione nell'ambito dello spettacolo si possono trarre dai dati raccolti dall'Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza per i Lavoratori dello Spettacolo.

²³ Per "fruizione regolamentata" si intende una fruizione vincolata da orari, tariffe, limitazioni d'accesso, ecc.

²⁴ Il carattere "prototipale" dei progetti significa che altri soggetti possono successivamente ispirarsi ad essi e che si tratta di rilevazioni essenziali alla conoscenza di fenomeni di forte rilievo presenti in porzioni del territorio nazionale e per i quali non sono altrimenti reperibili pertinenti informazioni.

²⁵ Vedi: <http://culturaincifre.istat.it/index.htm>.

L'ufficio di Consulenza Attuariale, sulla base dei modelli trimestrali di denuncia contributiva inviati dai lavoratori iscritti all'ente di previdenza, provvede annualmente alla produzione di statistiche, le quali confluiscono in pubblicazione sui principali dati e indicatori che riguardano l'occupazione e le retribuzioni dei lavoratori dello spettacolo e dello sport.

Nella tabella seguente, sono indicate le categorie di attività industriali degli iscritti all'ente, suddivise in base alla classificazione dell'Enpals, più strettamente pertinenti allo spettacolo dal vivo e al settore cinematografico, con esclusione del settore radiotelevisivo, sportivo, nonché delle attività legate alle sale da gioco, ai dancing e ai parchi di divertimento, non strettamente correlati ai comparti finanziati dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

Tabella 16. Categorie di attività industriali delle imprese dello spettacolo dal vivo e del cinema secondo l'ENPALS

CINEMA (produzione cinematografica, distribuzione e programmazione del prodotto cinematografico)	
111	Stabilimenti di produzione cinematografica
112	Imprese di produzione cinematografica
113	Imprese di produzioni varie
114	Imprese di sviluppo e stampa
115	Imprese di doppiaggio
121	Imprese di distribuzione e noleggio
122	Esercizi esclusivamente cinematografici
123	Esercizi cinematografici polivalenti
MUSICA (attività di produzione e esecuzione)	
211	Edizione musicale, incisione colonne di repertorio ed incisione dischi
221	Enti autonomi lirici e sinfonici
222	Imprese liriche
223	Imprese concertistiche
224	Imprese di spettacolo di balletto
225	Imprese di spettacolo di operette
231	Complessi orchestrali di musica leggera
232	Complessi bandistici
TEATRO (attività di prosa-rivista, varietà e sale teatrali)	
311	Teatri stabili
312	Compagnie di prosa
321	Compagnie di rivista e varietà
322	Compagnie di commedia musicale
331	Esercizi Teatrali
TRATTENIMENTI VARI E SPETTACOLI POLIVALENTI	
521	Spettacoli viaggianti, giostre ed attrazioni
522	Circhi equestri
532	Imprese organizzatrici di festivals

Fonte: ENPALS

Le principali fonti di informazioni prodotte in merito alla "fruizione" di spettacoli sono l'Associazione Generale Italiana Spettacolo e la Società Italia degli Autori ed Editori, due enti molto articolati per l'ampiezza delle funzioni svolte all'interno del rispettivo mandato istituzionale.

L'Agis²⁶ fornisce informazioni dettagliate sulla produzione, sulla distribuzione e sull'esercizio. Gli indicatori adottati per descrivere il mercato sono costruiti estrapolando, da diversi sistemi informativi, il numero degli spettatori e gli incassi degli spettacoli in programma. Va comunque specificato che, per quanto riguarda il cinema, l'AGIS elabora ulteriori dati provenienti dal Cinetel²⁷ che rileva gli incassi giornalieri delle sale cinematografiche in Italia, raggiungendo una copertura dell'80% di quelle esercenti sul territorio, approssimando con buona percentuale il dato reale.

²⁶ L'Agis raccoglie sotto quest'acronimo un insieme variegato di associazioni e federazioni nazionali afferenti alle aree cinema, musica, teatro, danza, circo e spettacolo viaggiante.

²⁷ Cinetel è una società partecipata in egual misura dall'Associazione Nazionale Esercenti Cinema (ANEC) e dall'Unione delle Imprese di Distribuzione (UNIDIM).

Per quanto le rilevazioni soffrano del vincolo associativo delle strutture che forniscono i dati, non considerando dunque tutti gli altri esercenti al di fuori del circuito, raccolgono comunque un campione significativo sul territorio nazionale. Un punto di forza di questa struttura è inoltre misurato attraverso la tempistica delle rilevazioni, in alcuni casi persino giornaliera.

Il Giornale dello Spettacolo, organo ufficiale dell'Agis, costituisce uno strumento utile per chiunque voglia analizzare gli andamenti commerciali del settore. Il quindicinale, infatti, al suo interno contiene:

- la "Borsa film", che riporta il numero di spettatori ed incassi dei film in programma, dividendoli per titolo, distributore e città;
- la "Borsa teatro", in cui sono inserite le rappresentazioni, divise per genere²⁸, e le sale teatrali indicate in ordine decrescente in base al numero degli spettatori;
- la "Borsa danza", dove sono indicati gli spettacoli più visti con il numero delle città visitate, delle recite eseguite, oltre agli spettatori e gli incassi.

La Siae, accanto alla tutela del diritto d'autore, elabora dati sul numero di spettacoli rappresentati, sugli ingressi (dati dalla somma del numero di biglietti rilasciati e di abbonamenti) e sulla "spesa al botteghino" sostenuta dal pubblico. Nella tabella che segue, sono riportate le attività culturali inserite dalla Siae nell' "Annuario dello Spettacolo 2007", ma con riferimento esclusivamente a quelle corrispondenti ai settori dello spettacolo finanziati dalle Direzioni Generali dello Spettacolo dal Vivo e del Cinema.

Tabella 17. Categorie di attività di spettacolo secondo l'Osservatorio e la Siae

Categorie MIBAC	Categorie SIAE
Lirica	Teatro lirico
Musica	Concerto classico
	Concerto bandistico
	Concerto corale
Danza	Balletto classico e moderno
	Concerto di danza
Prosa	Operetta
	Recitals letterario
	Rivista e commedia musicale
	Teatro di prosa
	Burattini e marionette
	Teatro di prosa dialettale
Circo	Teatro di prosa repertorio napoletano
	Circo
Spettacolo viaggiante	Attrazione viaggiante
Cinema	Spettacolo cinematografico

Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio dello Spettacolo su Annuario dello Spettacolo 2007 (Siae)

Si deve tenere in considerazione che i dati rilevati dalla Siae presentano una discontinuità metodologica con quelli precedenti al 2000 in quanto, con l'abolizione dell'imposta sugli spettacoli, la base dati, dalla quale la Siae elaborava le proprie statistiche, è mutata. Mentre l'imposta sugli spettacoli agiva sull'emissione dei biglietti ed era una imposizione che colpiva tutti coloro che organizzano spettacoli pubblici, l'Iva pagata alla Siae, che funge da sostituto d'imposta, è relativa solo a coloro che hanno una posizione Iva e, pertanto, esclude alcune rappresentazioni amatoriali o dilettantistiche, nonché alcune proiezioni cinematografiche che non hanno obbligo di pagare l'Imposta sul Valore Aggiunto.

Dalla sintetica descrizione delle fonti statistiche che permettono di approfondire la conoscenza delle principali dinamiche del settore culturale, emerge una significativa varietà di dati, da cui scaturisce la necessità di un'armonizzazione delle statistiche stesse.

²⁸ I generi sono: musical/commedia musicale, recital/cabaret/varietà, prosa, infanzia e gioventù, ricerca e sperimentazione, danza/balletto, operetta.

Se si riuscisse a rendere completamente confrontabili i dati rilevati, si potrebbero calcolare indicatori per osservare i fenomeni culturali ed i loro cambiamenti, o per misurare l'efficacia delle politiche adottate in ambito culturale. Gli indicatori che contribuiscono a "monitorare" sono chiamati "indicatori culturali", mentre quelli impiegati nelle valutazioni sono denominati "indicatori di performance"²⁹.

Per quanto riguarda le prospettive evolutive proposte nel Psn 2008-2010, in merito alla domanda e all'offerta di informazioni statistiche sulla cultura, viene evidenziata una assoluta emergenza informativa per lo spettacolo dal vivo, settore che soffre dell'assenza di una legge quadro e della carenza di coordinamento delle iniziative a livello territoriale e settoriale e per il quale è sollecitata un'informazione dettagliata e aggiornata, al fine di definire le linee di indirizzo per la programmazione a livello centrale e locale.

Viene, inoltre, auspicata l'organizzazione di una "Conferenza nazionale sulle statistiche culturali", attraverso la quale gli statistici possano interagire con tutti i soggetti interessati al settore, compresi gli utilizzatori delle conoscenze prodotte, al fine di evidenziare le crescenti esigenze informative, il bisogno di un linguaggio, di un codice e di una metodologia condivisi, di individuare le fonti potenziali e di contribuire, con un'adeguata informazione statistica, alle politiche di sviluppo.

²⁹ ENCATC (2006), "Analysis of methodologies used by cultural observatories and statistical centres. Guidelines for trainers and researchers", 23 e 24 Marzo, Bilbao (Spain).

Il 2007 in dettaglio

Nelle pagine che seguono si descrivono nel dettaglio le elaborazioni riguardanti l'anno 2007. I dati presentati sono il risultato delle risorse complessive assegnate ai singoli settori dall'Amministrazione. Sono comprese sia le risorse ordinarie a valere sul Fondo Unico per lo Spettacolo, sia le risorse straordinarie a valere sui fondi del gioco del lotto e sui proventi relativi ai rimborsi della Banca Nazionale del Lavoro. Per un confronto con gli altri anni precedenti si rimanda alla appendice nella quale si ripropongono i dettagli per tutti i settori negli ultimi tre anni.

Si ribadisce, come per le due precedenti relazioni, che il criterio individuato per la distribuzione territoriale prende in considerazione la sede legale, o la residenza nel caso di persone fisiche, dichiarata dal beneficiario del contributo. Pertanto questa può non essere indicativa della reale attività svolta sul territorio: si pensi allo spettacolo viaggiante, alle compagnie di prosa o di danza, e ai complessi orchestrali che operano in differenti luoghi del paese o che pur avendo la sede legale in una regione effettuano spettacoli su tutto il territorio nazionale o ancora i contributi sugli incassi che a causa della forte attrattività della città di Roma come sede di residenza degli autori vede affluire su questo territorio una porzione molto significativa di contributi. Anche in ragione del fatto che vi sia questa sproporzione, che sarà subito evidente nella successiva tabella. La distribuzione dei fondi per abitante come già visto nella pagine precedenti mette in evidenza che la città di Roma è al secondo posto nella graduatoria nazionale della spesa per abitante. Tale circostanza è indicativa del fatto che la distribuzione dei fondi in valore assoluto non sia un dato interpretabile come parametro di spesa. Nel caso di Roma si deve infatti tener presente che operano nel suo territorio due fondazioni lirico sinfoniche, numerose istituzioni di carattere nazionale in tutti i settori finanziati dal fondo oltre che il maggior numero di imprese cinematografiche, senza contare il fatto che è la capitale d'Italia. Bisogna inoltre chiarire che in molti casi la sede legale non è indicativa dell'attività svolta sul territorio: in alcuni casi manifestazioni organizzate da istituzioni con sede legale in un comune possono svolgersi in altri comuni della medesima regione o in regioni differenti.

Il Fondo Unico per lo Spettacolo per settore e regione

Lo schema della tabella seguente riepiloga le domande presentate, quelle accolte e negative e le domande non ammissibili o che hanno rinunciato, per ogni singolo settore finanziato.

Nel 2007 sono pervenute 5.187 domande di finanziamento, per la maggior parte nel settore musicale e del cinema. Di queste ne sono state ammesse 2.936. I dati si riferiscono alle domande di contributo a valere sul Fondo Unico per lo Spettacolo mentre nelle pagine successive si esporranno i dati relativi ai contributi assegnati anche a valere su fondi straordinari. Pertanto il numero di domande esposte nella tabella successiva non coincidono con quelle proposte di seguito.

In tutti i settori la percentuale di domande accolte supera il 50%, nel dettaglio nel settore musicale le domande accolte sono il 51,5% del totale, nella danza il 60%, nella prosa il 62,2% nei settori del circo e dello spettacolo viaggiante il 54,9% e nel cinema il 60,8%.

Tabella 18. Istanze presentate, accolte, negative e non ammissibili nei settori dello spettacolo dal vivo e del cinema, anno 2007

Sottosettori	presentate (B)	accolte (A)	negative	non ammissibili o rinunce	A/B
Musica	2088	1075	261	752	51,5%
Danza	225	135	68	22	60,0%
Prosa	678	422	209	47	62,2%
Circhi e Spettacolo viaggiante	235	129	11	35	54,9%
Cinema	1.931	1.175	739	17	60,8%
Totale	5.187	2.936	1.288	873	56,6%

Fonte: Direzione generale per lo Spettacolo dal Vivo, Direzione Generale per il Cinema

Nel 2007 sono stati assegnati, infatti, 2.948 contributi per un valore complessivo di 450 milioni di euro. Come si è detto la Regione nella quale sono assegnati i maggiori contributi è il Lazio con 636 beneficiari pari al 21,6% del totale, per un importo complessivo che sfiora i 119 milioni di euro, pari al 26,5% dei fondi assegnati. Segue la Lombardia nella quale risiedono il 15,2% dei beneficiari e nella quale affluisce l'11,9% delle risorse. In tutte le altre regioni sia il numero dei beneficiari che dei contributi assegnati è inferiore al 10%. Le regioni nelle quali affluiscono meno risorse sono anche le più piccole: la Valle d'Aosta (0,2%) ed il Molise (0,1%).

Nella tabella seguente sono esposti i dati relativi al Fondo Unico per lo Spettacolo e ai fondi straordinari distribuiti per settore e regione. I dati esposti sono il frutto della elaborazione di ogni assegnazione, pertanto i totali non corrispondono esattamente agli stanziamenti di competenza esposti nel primo paragrafo del presente capitolo, sia perché non tutti i fondi sono stati impegnati sia perché si tratta di oltre 2000 contributi e pertanto esiste un margine di errore statistico. Tuttavia le cifre esposte, al netto dei fondi straordinari, appaiono in linea con i dati che si esporranno nell'ultimo paragrafo di questo capitolo relativi agli stanziamenti di competenza, agli impegni ed ai pagamenti di cassa.

Il Veneto, regione nella quale vi sono 2 fondazioni liriche oltre che la Fondazione Biennale di Venezia, ha un numero di beneficiari pari a quasi il 6,7% ma un volume di contributi del 9,9% del totale.

Il Piemonte ha invece un rapporto inverso: un alto numero di beneficiari (253 pari all'8,6% del totale) ed un volume di contributi più contenuto pari al 5,3% del totale. La valutazione della combinazione dei due dati evidenzia dunque la maggiore o minore concentrazione di risorse sui territori regionali.

Guardando i dati per macro area geografica si evidenzia che nel centro affluiscono il 36,7% dei fondi distribuiti al 34,6% dei beneficiari, nel Nord Ovest quasi il 22% dei fondi è distribuito al 26,4% dei beneficiari, nel Nord Est il 22,3% dei fondi è distribuito al 18,1% dei beneficiari al sud il 9,9% dei fondi è destinato al 14,7% dei beneficiari ed infine nelle Isole maggiori il 9,3% dei fondi va al 6,2% dei beneficiari.

Sul piano settoriale le fondazioni lirico-sinfoniche assorbono il 51% dei fondi, le attività musicali il 13,9%, le attività di danza l'1,7%, le attività di prosa il 18,8%, lo spettacolo viaggiante l'1,1% ed infine il cinema il 13,4%.

I due settori nei quali si concentrano il maggior numero di beneficiari sono il cinema (1.174) e la musica (1.075) anche grazie al fatto che nel primo settore sono molto numerose le sale d'essai e nel secondo settore i complessi bandistici.

Infine sono stati evidenziati separatamente i contributi provenienti da fonti straordinarie sia per ogni singola regione che per ogni settore. Questi rappresentano il 5,6% del totale dei fondi assegnati e finanziano 10 istituzioni, poco meno dell'1% dei beneficiari.

Nelle pagine che seguono verranno descritti i dati per ogni singola area geografica e per ogni singola provincia.

Tabella 19. Numero di beneficiari e risorse assegnate per settore e regione a valere sul Fondo Unico per lo Spettacolo e sui fondi straordinari, anno 2007

Regione	Fondazioni Lirico Sinfoniche		Musica		Danza		Prosa		Circhi		Spettacolo Viaggiante		Cinema*		Di cui fondi straordinari		Totale	
	n.	Importo	n.	Importo	n.	Importo	n.	Importo	n.	Importo	n.	Importo	n.	Importo	n.	Importo	n.	Importo
Valle D'Aosta			5	2.750									1	7.000			6	9.750
Piemonte	1	15.691.859	154	1.874.050	6	917.000	17	3.815.000	3	55.000	6	135.548	66	1.246.400			253	23.734.857
Lombardia	1	32.025.990	201	7.540.590	14	420.000	44	11.078.000	9	312.000	1	100.000	177	2.179.141			447	53.655.721
Liguria	1	15.353.915	19	1.841.600	1	10.000	9	3.478.000			2	122.230	40	414.826			72	21.220.571
Nord Ovest	3	63.071.765	379	11.258.990	21	1.347.000	70	18.371.000	12	367.000	9	357.778	284	3.847.367			778	98.620.899
Friuli Venezia Giulia	1	14.835.263	49	662.700	2	32.000	11	3.070.000	1	8.000			26	373.762			90	18.981.725
Trentino Alto Adige			10	2.448.550	3	147.000	4	712.000					16	130.970			33	3.438.520
Veneto	2	29.002.462	67	4.123.700	13	434.000	16	3.566.000	6	1.035.000	8	295.621	86	6.265.446	4	4.434.000	198	44.722.228
Emilia Romagna	1	14.300.456	54	9.315.972	12	1.114.000	37	6.163.159	3	35.000	8	279.262	99	1.822.539			214	33.030.389
Nord Est	4	58.138.181	180	16.550.922	30	1.727.000	68	13.511.159	10	1.078.000	16	574.883	227	8.592.717	4	4.434.000	535	100.172.862
Toscana	1	19.658.590	94	6.694.150	19	871.000	33	4.587.000	3	50.000	2	156.050	83	2.516.837			235	34.533.628
Umbria			37	2.703.900	2	55.000	6	1.317.000					9	52.062			54	4.127.962
Marche			50	4.551.600	3	255.000	6	1.689.000	3	34.000			32	708.814			94	7.238.414
Lazio	2	38.634.532	118	7.601.820	39	2.669.000	127	27.697.000	19	824.000	8	177.666	323	41.565.870	5	16.796.000	636	119.169.888
Centro	3	58.293.122	299	21.551.470	63	3.850.000	172	35.290.000	25	908.000	10	333.716	447	44.843.583	5	16.796.000	1019	165.069.892
Campania	1	16.718.037	30	1.310.150	5	337.000	47	7.272.000	20	461.718	4	164.136	64	1.332.298			171	27.595.339
Abruzzo			24	2.762.200			8	1.525.000			1	3.750	9	104.866			42	4.395.816
Basilicata			17	147.950	1	25.000	4	125.000	1	8.000	2	42.500	12	84.483			37	432.933
Calabria			24	929.600	1	20.000	8	1.077.000			1	78.500	4	64.612			38	2.169.712
Molise			1	65.000			1	65.000					1	10.000			3	140.000
Puglia	1	4.000.000	41	3.307.250	3	113.000	12	1.439.000	4	108.000	2	114.583	79	642.230	1	4.000.000	142	9.724.063
Sud	2	20.718.037	137	8.522.150	10	495.000	80	11.503.000	25	577.718	10	403.469	169	2.238.489	1	4.000.000	433	44.457.863
Sardegna	1	10.278.393	16	1.005.300	5	165.000	8	1.585.000			2	118.012	14	89.213			46	13.240.918
Sicilia	1	19.263.839	64	3.909.000	6	171.637	24	4.567.000	1	38.000	9	117.706	32	555.684			137	28.622.866
Isole	2	29.542.232	80	4.914.300	11	336.637	32	6.152.000	1	38.000	11	235.718	46	644.897			183	41.863.785
Di cui fondi straordinari	1	4.000.000	1	621.000	1	77.000	2	11.302.000					5	9.230.000			10	25.230.000
Totale	14	229.763.338	1075	62.797.832	135	7.755.637	422	84.827.159	73	2.968.718	56	1.905.564	1173	60.167.053	10	25.230.000	2948	450.185.301

Fonte: Elaborazione dati Osservatorio dello Spettacolo

* Il dato non comprende il contributo di 128 euro assegnato ad un autore cinematografico residente negli Stati Uniti

Il Nord Ovest

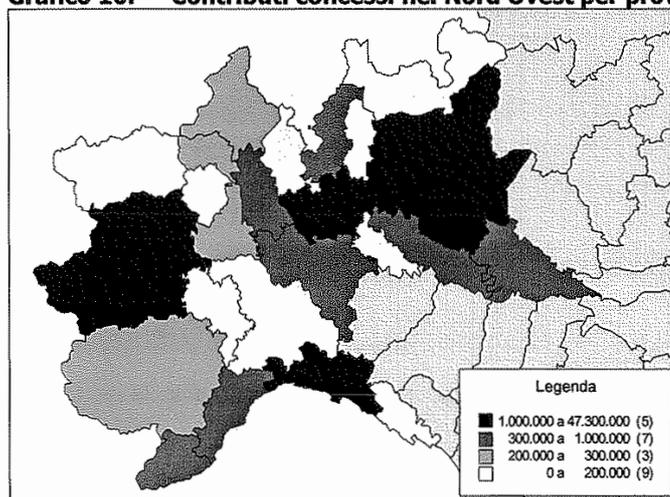
Nell'area Nord Ovest del paese, affluiscono più di 98 milioni di euro distribuiti tra 778 beneficiari. La provincia che detiene il maggior numero di risorse è Milano con poco più di 47,2 milioni di euro e 181 beneficiari. A seguire Torino con 22,2 milioni e 156 beneficiari, infine Genova con 19,4 milioni e 45 beneficiari.

Il grafico seguente suddivide le province del Nord Ovest in 4 classi: in 5 province affluiscono cifre superiori a 1 milione di euro alle tre sopra indicate si aggiungono Bergamo (1,1 milioni) e Brescia (2,1 milioni) ambedue in Lombardia.

In 7 province si spende una cifra compresa tra i 300 mila euro e il milione di euro: Imperia (973.400 euro) e Savona (703.787 euro) in Liguria, Como (901.563), Cremona (886.931), Mantova (724.457) e Pavia (323.300) in Lombardia, Novara (381.191) in Piemonte.

A Verbania (289.150), Vercelli (242.927) e Cuneo (211.674) sono assegnati importi compresi tra 200 e 300 mila euro mentre in tutte le altre province sono stati assegnati importi inferiori a 200.000 euro.

Grafico 10. Contributi concessi nel Nord Ovest per provincia, anno 2007



Fonte: Elaborazione dati Osservatorio dello Spettacolo

Le due province alle quali risultano assegnate meno risorse sono Aosta e Lodi che assorbono meno di 10.000 euro.

La tabella che segue mostra la composizione settoriale ed i valori assoluti per ogni singola provincia e per ogni regione. La Lombardia è la regione nella quale affluiscono le maggiori risorse (53,6 milioni di euro), in Piemonte sono assegnati quasi 21,2 milioni di euro, in Liguria poco più di 21,2 milioni ed in Valle d'Aosta poco meno di 10.000 euro.

La distribuzione settoriale dei fondi mostra che il 75,4% è impiegato nella musica (in particolare alle 3 fondazioni lirico sinfoniche va il 64% e alle attività musicali il restante 11,4%), l'1,4% alla danza, il 18,6% alla prosa, l'0,7% ai circhi ed allo spettacolo viaggiante ed il restante 3,9% al cinema.

Infine si evidenzia che la maggior parte dei beneficiari è nel settore musicale (379) e nel cinema (284) per le ragioni già precedentemente enunciate. Nell'area inoltre sono finanziate 21 iniziative nel settore della danza, 70 nel settore della prosa e 21 tra le attività circensi e di spettacolo viaggiante.

Tabella 20. Il Fondo Unico per lo Spettacolo nel Nord Ovest per regione, provincia e settore, anno 2007

Provincia	Fondazioni Lirico-Sinfoniche		Musica		Danza		Prosa		Circhi		Spettacolo Viaggiante		Cinema		Totale		
	n.	Importo	n.	Importo	n.	Importo	n.	Importo	n.	Importo	n.	Importo	n.	Importo	n.	Importo	
Aosta			5	2.750									1	7.000	6	9.750	
Valle d'Aosta			5	2.750									1	7.000	6	9.750	
Alessandria			2	35.000	1	25.000	1	45.000	1	30.000			4	21.056	9	156.056	
Asti			2	1.100							1	12.916	4	6.876	9	170.892	
Biella			14	77.150									1	5.980	15	83.130	
Cuneo			15	83.600	1	27.000	1	5.000	1	5.000	1	77.500	6	13.574	25	211.674	
Novara			9	365.850									3	5.341	13	381.191	
Torino	1	15.691.859	90	797.450	4	865.000	12	3.605.000	1	20.000	3	32.041	45	1.188.487	156	22.199.837	
Vercelli			7	224.750								1	13.091	3	5.086	11	242.927
Verbania			15	289.150											15	289.150	
Piemonte	1	15.691.859	154	1.874.050	6	917.000	17	3.815.000	3	55.000	6	135.548	66	1.246.400	253	23.734.857	
Genova	1	15.353.915	8	407.750	1	10.000	7	3.408.000					28	251.290	45	19.430.955	
Imperia			1	830.000									4	143.400	5	973.400	
La Spezia			5	97.200									5	15.229	10	112.429	
Savona			5	506.650			2	70.000			2	122.230	3	4.907	12	703.787	
Liguria	1	15.353.915	19	1.841.600	1	10.000	9	3.478.000			2	122.230	40	414.826	72	21.220.571	
Bergamo			68	596.850	1	10.000	3	235.000					27	333.347	99	1.175.197	
Brescia			21	945.358	1	22.000	1	810.000	4	250.000	1	100.000	15	59.219	43	2.186.577	
Como			13	884.900									5	16.663	18	901.563	
Cremona			13	769.500	1	35.000	1	63.000					7	19.431	22	886.931	
Lecco			9	4.950			1	10.000					5	37.030	15	51.980	
Lodi			6	3.300									2	8.930	8	12.230	
Mantova			3	570.550			1	33.000	1	18.000			10	102.907	15	724.457	
Milano	1	32.025.990	43	3.432.270	10	338.000	35	9.897.000	4	44.000			88	1.463.399	181	47.200.659	
Pavia			7	323.300											7	323.300	
Sondrio			2	1.100									8	77.665	10	78.765	
Varese			16	8.512	1	15.000	2	30.000					10	60.550	29	114.062	
Lombardia	1	32.025.990	201	7.540.590	14	420.000	44	11.078.000	9	312.000	1	100.000	177	2.179.141	447	53.655.721	
Nord Ovest	3	63.071.765	379	11.258.990	21	1.347.000	70	18.371.000	12	367.000	9	357.778	284	3.847.367	778	98.620.899	

Fonte: Elaborazione dati Osservatorio dello Spettacolo

Il Nord Est

Nell'area del Nord Est del paese, affluiscono poco più di 100 milioni di euro distribuiti tra 535 beneficiari. La provincia nella quale sono investite maggiori risorse è Venezia con poco più di 24,5 milioni di euro. A seguire Bologna con 17,4 milioni e Trieste con 17,1 milioni di euro.

Il grafico seguente suddivide le province del Nord Est in 4 classi: in 5 province si registrano contributi maggiori di 5,7 milioni di euro, alle tre sopra elencate si aggiungono Verona, in Veneto con 15,3 milioni, e Parma, in Emilia-Romagna con 5,7 milioni.

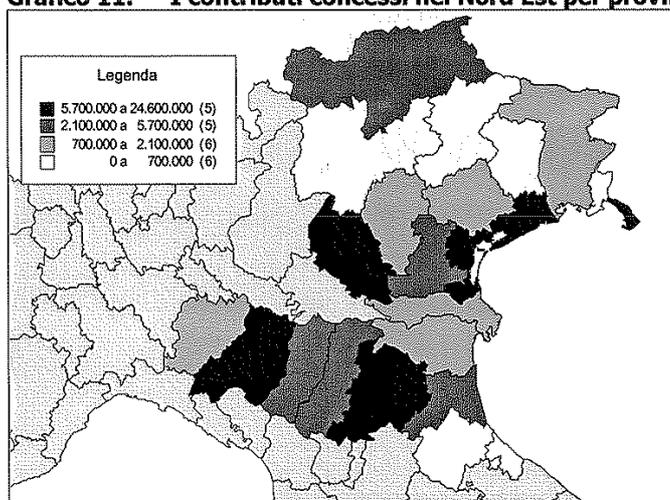
Nella seconda classe di province la cifra spesa è compresa tra 5,7 milioni e 2,1 milioni e comprende 5 province: Bolzano in Trentino Alto Adige (2,9 milioni di euro), Padova in Veneto (2,3 milioni di euro), Modena (2,2 milioni di euro), Ravenna (2,4 milioni di euro) e Reggio Emilia (2,1 milioni di euro) in Emilia Romagna.

Nella terza classe di province si spende una cifra compresa tra 700 mila euro e 2,1 milioni di euro e sono incluse in questa classe le province di: Udine in Friuli Venezia Giulia, Rovigo, Treviso e Vicenza in Veneto, Ferrara e Piacenza in Emilia Romagna.

Nell'ultima classe di province affluiscono meno di 700.000 euro e ne fanno parte: Gorizia e Pordenone in Friuli Venezia Giulia, Trento in Trentino Alto Adige, Belluno in Veneto e Forlì e Rimini in Emilia Romagna.

Le due province nelle quali risultano assegnate meno risorse sono Belluno (101.685 euro) e Pordenone (289.036 euro). Come si è detto precedentemente Trieste è la provincia italiana alla quale sono assegnate maggiori contributi per abitante.

Grafico 11. I contributi concessi nel Nord Est per provincia, anno 2007



Fonte: Elaborazione dati Osservatorio dello Spettacolo

La tabella che segue mostra la composizione settoriale ed i valori assoluti per ogni singola provincia ed il totale di ogni regione. Il Veneto è la regione dell'area nella quale sono investite le maggiori risorse (44,7 milioni di euro) anche grazie alla presenza sul territorio di due fondazioni lirico sinfoniche e della fondazione Biennale di Venezia, in Emilia Romagna sono assegnate risorse per 33 milioni di euro, in Friuli Venezia Giulia sono distribuiti 18,9 milioni di euro ed infine in Trentino Alto Adige 3,4 milioni di euro.

Il 74,6% delle risorse è destinato alla musica (58% alle fondazioni lirico sinfoniche e il 16,6% alle attività musicali) l'1,7% alla danza, il 13,5% alla prosa, l'1,7% ai circhi ed allo spettacolo viaggiante ed infine l'8,6% alle attività cinematografiche, quest'ultimo dato è dovuto alla presenza sul territorio della Fondazione La Biennale di Venezia.

Tabella 21. Il Fondo Unico per lo Spettacolo nel Nord Est per regione, provincia e settore, anno 2007

Provincia	Fondazioni Lirico-Sinfoniche		Musica		Danza		Prosa		Circhi		Spettacolo Viaggiante		Cinema		Totale	
	n.	Importo	n.	Importo	n.	Importo	n.	Importo	n.	Importo	n.	Importo	n.	Importo	n.	Importo
Bozano/Bozen			6	2.257.000	1	15.000	2	617.000					8	35.062	17	2.924.062
Trento			4	191.550	2	132.000	2	95.000					8	95.908	16	514.458
Trentino Alto Adige			10	2.448.550	3	147.000	4	712.000					16	130.970	33	3.438.520
Gorizia			8	190.200	1	22.000	4	138.000					2	4.813	15	355.013
Pordenone			9	149.400					1	8.000			6	131.636	16	289.036
Trieste	1	14.835.263	5	150.100			4	2.112.000					8	57.286	18	17.154.649
Udine			27	173.000	1	10.000	3	820.000					10	180.027	41	1.183.027
Friuli Venezia Giulia	1	14.835.263	49	662.700	2	32.000	11	3.070.000	1	8.000			26	373.762	90	18.981.725
Belluno			1	25.000			1	10.000			1	35.037	4	31.648	7	101.685
Padova			18	1.888.300	3	46.000	1	66.000			2	167.270	23	223.808	47	2.391.378
Rovigo			4	627.550	2	38.000	1	52.000			1	10.000	5	14.256	13	741.806
Treviso			9	504.650			1	100.000			2	63.462	15	150.103	27	818.215
Venezia	1	15.573.636	9	678.750	3	217.000	5	2.326.000			2	19.852	16	5.714.803	36	24.530.041
Verona	1	13.428.826	11	66.950	3	60.000	5	662.000	6	1.035.000			7	90.175	33	15.342.952
Vicenza			15	332.500	2	73.000	2	350.000					16	40.652	35	796.152
Veneto	2	29.002.462	67	4.123.700	13	434.000	16	3.566.000	6	1.035.000	8	295.621	86	6.265.446	198	44.722.228
Bologna	1	14.300.456	12	271.622			9	1.490.000					36	1.396.518	58	17.458.596
Ferrara			6	906.650	1	45.000	2	140.000	1	20.000			5	16.761	15	1.128.411
Forlì-Cesena			3	1.650			4	325.159					12	96.287	19	423.096
Modena			4	844.100	3	111.000	3	1.220.000	1	7.000	3	62.550	4	10.467	18	2.255.117
Parma			10	3.905.200	3	165.000	5	1.634.000					5	17.696	23	5.721.896
Piacenza			3	555.550			1	355.000					4	14.143	8	924.693
Ravenna			8	1.559.550			6	726.000			3	107.962	12	78.804	29	2.472.316
Reggio nell'Emilia			7	1.151.650	5	793.000	3	111.000			1	8.750	15	37.067	31	2.101.467
Rimini			1	120.000			4	162.000	1	8.000	1	100.000	6	154.796	13	544.796
Emilia Romagna	1	14.300.456	54	9.315.972	12	1.114.000	37	6.163.159	3	35.000	8	279.262	99	1.822.539	214	33.030.389
Nord Est	4	58.138.181	180	16.550.922	30	1.727.000	68	13.511.159	10	1.078.000	16	574.883	227	8.592.717	535	100.172.862

Fonte: Elaborazione dati Osservatorio dello Spettacolo

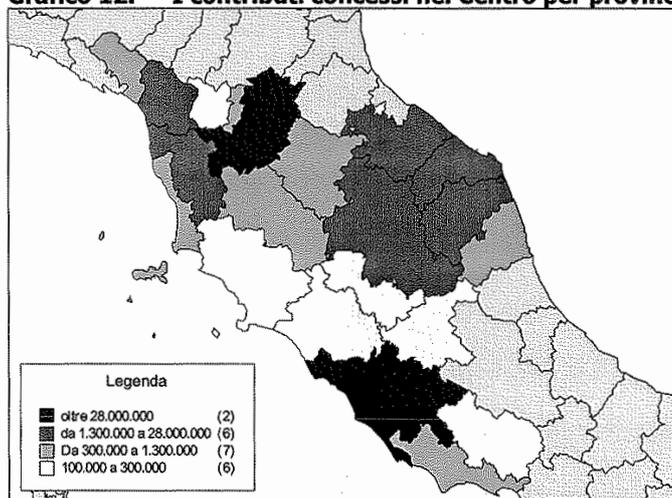
Il Centro

Nell'area centrale del paese affluiscono 165 milioni di euro distribuiti tra 1.020 beneficiari. La provincia alla quale sono destinate le maggiori risorse è Roma con 118 milioni di euro e 569 beneficiari. A seguire Firenze con 28 milioni e, a lunga distanza, Perugia con 3,8 milioni di euro.

Il grafico seguente distingue 4 classi di province: nella prima classe troviamo oltre a Roma, Firenze, nella seconda classe e Pesaro-Urbino, Macerata e Ancona nelle Marche, Perugia in Umbria, Pisa e Lucca in Toscana che superano la cifra di 1,3 milioni di euro; nella terza classe di province si trovano: Arezzo, Livorno, Massa-Carrara, Prato e Siena in Toscana, Ascoli Piceno nelle Marche e Latina nel Lazio, con importi compresi tra i 300.000 euro ed 1,3 milioni di euro.

Nella quarta classe, che comprende le province nelle quali affluiscono meno di 300.000 euro, Grosseto e Pistoia in Toscana, Terni in Umbria, Frosinone, Rieti e Viterbo nel Lazio.

Grafico 12. I contributi concessi nel Centro per provincia, anno 2007



Fonte: Elaborazione dati Osservatorio dello Spettacolo

Le due province nelle quali sono assegnate meno risorse sono Pistoia (127 mila euro) e Frosinone (155 mila euro).

La tabella seguente mostra i valori assoluti del numero di beneficiari e degli importi assegnati per settore e provincia.

La distribuzione settoriale dei fondi è così composta: il 48,4% alla musica (35,3% alle due fondazioni lirico sinfoniche e il 13,1% alle attività musicali), il 2,3% alla danza, il 21,84 alla prosa, lo 0,8% al circo ed allo spettacolo viaggiante ed il 27,2% al cinema. Nella città di Roma operano la maggior parte delle istituzioni di rilievo nazionale in diversi settori: l'ETI, Cinecittà Holding S.p.A., due fondazioni lirico sinfoniche, il Centro Sperimentale di Cinematografia l'Accademia Nazionale di Danza, e la Accademia di Arte Drammatica Silvio D'Amico, oltre che la maggior parte delle case di produzione cinematografiche. La presenza sul territorio di questi istituti fa sì che la maggior parte dei fondi affluisca alla città di Roma.

Tabella 22. Il Fondo Unico per lo Spettacolo nel Centro per regione, provincia e settore, anno 2007

Provincia	Fondazioni Lirico-Sinfoniche		Musica		Danza		Prosa		Circhi		Spettacolo Viaggiante		Cinema		Totale		
	n.	Importo	n.	Importo	n.	Importo	n.	Importo	n.	Importo	n.	Importo	n.	Importo	n.	Importo	
Arezzo			12	205.850	2	109.000			1	5.000	2	5.382	17	325.232			
Firenze	1	19.658.590	25	3.496.950	7	366.000	19	2.365.000	1	7.000	2	156.050	32	1.988.671	87	28.038.262	
Grosseto			5	131.100								5	72.854	10	203.954		
Livorno			3	440.550	3	245.000			1	38.000		11	99.924	18	823.474		
Lucca			22	956.800	2	87.000	2	230.000				4	102.477	30	1.376.277		
Massa-Carrara			2	1.100				1	315.000			2	5.552	5	321.652		
Pisa			7	771.200	1	19.000	6	782.000				6	79.595	20	1.651.795		
Pistoia			4	23.100				1	85.000			8	19.457	13	127.557		
Prato			1	100.000	2	21.000	2	610.000				4	94.448	9	825.448		
Siena			13	567.500	2	24.000	2	200.000				9	48.478	26	839.978		
Toscana	1	19.658.590	94	6.694.150	19	871.000	33	4.587.000	3	50.000	2	156.050	83	2.516.837	235	34.533.628	
Perugia			29	2.538.350	2	55.000	4	1.267.000				5	19.499	40	3.879.849		
Terni			8	165.550				2	50.000			4	32.563	14	248.113		
Umbria			37	2.703.900	2	55.000	6	1.317.000				9	52.062	54	4.127.962		
Ancona			21	1.638.250	3	255.000	5	1.289.000	1	8.000		11	197.439	41	3.387.689		
Ascoli Piceno			10	296.300					1	20.000		4	21.236	15	337.536		
Macerata			5	971.650				1	400.000			4	80.071	10	1.451.721		
Pesaro Urbino			14	1.645.400					1	6.000		13	410.068	28	2.061.468		
Marche			50	4.551.600	3	255.000	6	1.689.000	3	34.000		32	708.814	94	7.238.414		
Frosinone			7	40.300				1	16.000	1	20.000		6	79.216	15	155.516	
Latina			4	165.100				1	10.000	5	155.000	1	45.500	8	436.588		
Rieti			11	38.500	1	20.000	2	150.000						14	208.500		
Roma	2	38.634.532	88	7.256.620	38	2.649.000	123	27.491.000	13	649.000	5	112.116	300	41.359.937	569	118.152.205	
Viterbo			8	101.300				1	30.000			2	20.050	9	65.730	20	217.080
Lazio	2	38.634.532	118	7.601.820	39	2.669.000	128	27.697.000	19	824.000	8	177.666	323	41.565.870	637	119.169.888	
Centro	3	58.293.122	299	21.551.470	63	3.850.000	173	35.290.000	25	908.000	10	333.716	447	44.843.583	1.020	165.069.892	

Fonte: Elaborazione dati Osservatorio dello Spettacolo

Il Sud

Nelle regioni del Sud si spendono 44,4 milioni di euro distribuiti tra 433 beneficiari. La provincia nella quale affluiscono maggiori risorse statali è Napoli che riceve poco più di 25,7 milioni di euro. Seguono Bari (6,7 milioni di euro) e L'Aquila con 3,3 milioni di euro.

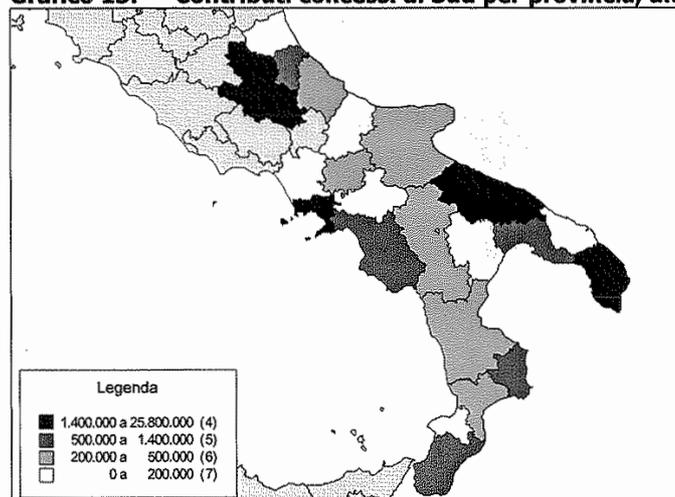
Il grafico seguente mostra la suddivisione delle province del Sud in 4 classi. Alla prima appartengono le province nelle quali sono investiti più di 1,4 milioni di euro: oltre alle tre sopra elencate si aggiungono, per la Puglia, Lecce (1,5 milioni). Nella seconda classe, che comprende le province nelle quali si spende una cifra compresa tra 500 mila euro ed 1,4 milioni, sono incluse 3 province: Reggio Calabria e Crotone in Calabria, Taranto in Puglia, Salerno in Campania e Pescara in Abruzzo.

Nelle province appartenenti alla terza classe si spende una cifra compresa tra 200.000 e 500.000 euro e sono: Chieti in Abruzzo, Benevento in Campania, Foggia in Puglia, Potenza in Basilicata, Cosenza e Catanzaro in Calabria.

Infine nell'ultima classe nella quale si spendono meno di 200.000 euro rientrano le province di: Teramo in Abruzzo, Campobasso in Molise, Avellino e Caserta in Campania, Brindisi in Puglia, Matera in Basilicata e Vibo Valentia in Calabria.

Il grafico non rappresenta la provincia di Isernia, in Molise, nella quale non è stato assegnato alcun contributo.

Grafico 13. Contributi concessi al Sud per provincia, anno 2007



Fonte: Elaborazione dati Osservatorio dello Spettacolo

La tabella seguente espone i dati relativi ad ogni singola regione ed ogni provincia suddivisi per settore. La regione che ottiene maggiori assegnazioni è la Campania (27,6 milioni di euro) seguita dalla Puglia (9,7 milioni di euro) l'Abruzzo (4,4 milioni di euro) la Calabria (2,1 milioni di euro) la Basilicata (432.000 euro) ed infine il Molise nella quale sono assegnati 140.000 euro.

La suddivisione settoriale evidenzia che la musica assorbe il 65,8% delle risorse (il 46,6% alle 2 fondazioni lirico sinfoniche ed il 19,2% alle attività musicali) l'1,1% alla danza, il 25,9% alla prosa, il 2,2% ai Circhi ed allo spettacolo viaggiante ed infine il 5% al cinema.

L'area del Sud è quella nella quale percentualmente si destinano maggiori risorse alle attività musicali, al settore della prosa che a quello circense pertanto la distribuzione settoriale delle risorse appare più armonica. Il dato ovviamente dipende dal fatto che nel territorio hanno sede 2 fondazioni lirico sinfoniche, una delle quali, la Fondazione Petruzzelli e Teatri di Bari, è finanziata con 4 milioni di euro a valere su fondi del gioco del lotto, cifra molto più bassa della media delle altre 13 fondazioni liriche.

Tabella 23. Il Fondo Unico per lo Spettacolo nel Sud per regione, provincia e settore, anno 2007

Provincia	Fondazioni Lirico-Sinfoniche		Musica		Danza		Prosa		Circhi		Spettacolo Viaggiante		Cinema		Totale	
	n.	Importo	n.	Importo	n.	Importo	n.	Importo	n.	Importo	n.	Importo	n.	Importo	n.	Importo
Chieti			6	258.100							1	3.750	1	4.626	8	266.476
L'Aquila			8	2.099.100			5	1.237.000					5	24.936	18	3.361.036
Pescara			6	302.000			2	205.000					2	71.000	10	578.000
Teramo			4	103.000			1	83.000					1	4.304	6	190.304
Abruzzo			24	2.762.200			8	1.525.000			1	3.750	9	104.866	42	4.395.816
Campobasso			1	65.000			1	65.000					1	10.000	3	140.000
Molise			1	65.000			1	65.000					1	10.000	3	140.000
Avellino											1	13.375	8	49.218	9	62.593
Benevento			4	58.100	1	38.000	1	100.000	2	24.000			2	37.649	10	257.749
Caserta			2	88.000									8	30.262	10	118.262
Napoli	1	16.718.037	19	939.650	3	287.000	43	7.031.000	4	81.000	2	70.761	36	671.108	108	25.798.557
Salerno			5	224.400	1	12.000	3	141.000	14	356.718	1	80.000	10	544.060	34	1.358.178
Campania	1	16.718.037	30	1.310.150	5	337.000	47	7.272.000	20	461.718	4	164.136	64	1.332.298	171	27.595.339
Bari	1	4.000.000	14	1.026.650	1	45.000	8	1.159.000			1	100.000	50	437.180	75	6.767.830
Brindisi			7	60.750									8	82.512	15	143.262
Foggia			7	190.100			1	25.000					8	38.597	16	253.697
Lecce			6	1.103.100	2	68.000	2	175.000	4	108.000			9	60.708	23	1.514.808
Taranto			7	926.650			1	80.000			1	14.583	4	23.234	13	1.044.467
Puglia	1	4.000.000	41	3.307.250	3	113.000	12	1.439.000	4	108.000	2	114.583	79	642.230	142	9.724.063
Matera			8	52.200			1	30.000					4	18.048	13	100.248
Potenza			9	95.750	1	25.000	3	95.000	1	8.000	2	42.500	8	66.435	24	332.685
Basilicata			17	147.950	1	25.000	4	125.000	1	8.000	2	42.500	12	84.483	37	432.933
Catanzaro			8	269.650			1	100.000					1	20.000	10	389.650
Cosenza			4	128.650			4	250.000			1	78.500	2	14.612	11	471.762
Crotone			3	36.100			1	625.000							4	661.100
Reggio di Calabria			8	494.650	1	20.000	2	102.000					1	30.000	12	646.650
Vibo Valentia			1	550											1	550
Calabria			24	929.600	1	20.000	8	1.077.000			1	78.500	4	64.612	38	2.169.712
Sud	2	20.718.037	137	8.522.150	10	495.000	80	11.503.000	25	577.718	10	403.469	169	2.238.489	433	44.457.863

Fonte: Elaborazione dati Osservatorio dello Spettacolo

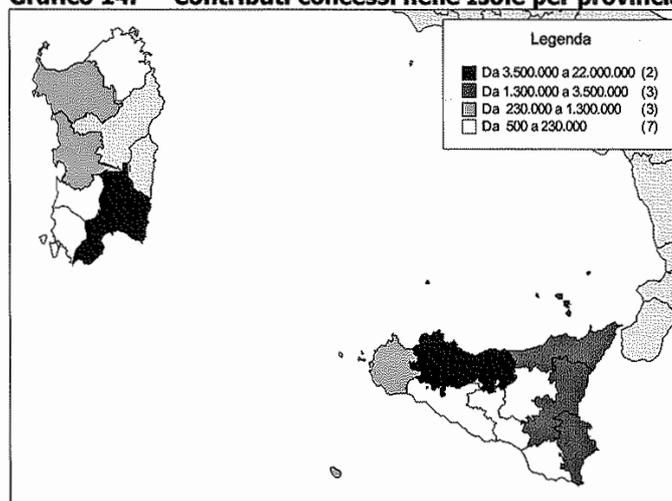
Anche nel sud il maggior numero di beneficiari è nel settore del cinema (169), mentre sono finanziate 139 iniziative musicali, 80 iniziative nel settore della prosa, 25 nello spettacolo viaggiante e 10 nella danza.

Le Isole

Nelle isole maggiori si finanziano 183 iniziative con poco meno di 42 milioni di euro. La provincia con il maggior volume di risorse è Palermo con 21,9 milioni di euro, città nella quale si finanziano 27 iniziative. Segue Cagliari, con 11,9 milioni di euro e Catania, con 3 milioni di euro.

Il grafico che segue mostra la distribuzione delle risorse sul territorio, e si specifica che i dati sono stati ri-classificati in funzione delle 4 nuove province istituite nella Regione Autonoma della Sardegna.

Grafico 14. Contributi concessi nelle Isole per provincia, anno 2007



Fonte: Elaborazione dati Osservatorio dello Spettacolo

Nelle 4 classi di province individuate dal grafico le 2 province sopra elencate fanno parte della prima classe, nella seconda classe, si spende una cifra compresa tra 1,3 e 3.5 milioni di euro e comprende 3 province: Siracusa nella quale opera l'Istituto Nazionale del Dramma Antico (INDA), Messina e Catania. Nella terza classe sono assegnati contributi tra 230.000 e 1,3 milioni di euro e si annoverano 3 province: Sassari, Trapani e Oristano. Nell'ultima classe sono comprese le province di: Agrigento, Ragusa, Enna, Caltanissetta per la Sicilia e Olbia-Tempio, Carbonia-Iglesias e Medio-Campidano in Sardegna.

Il grafico non segnala le province di Ogliastra e Nuoro in quanto non risultano assegnati contributi.